

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2400 a 2499

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2400	A norma del codice civile, in caso di sopraelevazione ad opera del proprietario esclusivo del lastrico solare di un edificio, i condomini possono opporsi a tale sopraelevazione?	2	Sì, se questa pregiudica l'aspetto architettonico dell'edificio ovvero diminuisce notevolmente l'aria o la luce dei piani sottostanti e compromette le condizioni statiche dell'edificio.	Non possono in alcun modo opporsi alla sopraelevazione.	Sì, ma solo se questa diminuisce, anche in modo limitato, l'aria o la luce dei piani sottostanti.	Sì, ma solo se questa pregiudica la funzionalità dell'edificio.
2401	A norma del codice civile, il proprietario dell'ultimo piano di un edificio che elevi nuovi piani o nuove fabbriche:	3	è tenuto a corrispondere agli altri condomini un'indennità pari al valore attuale dell'area da occuparsi con la nuova fabbrica, diviso per il numero dei piani, ivi compreso quello da edificare, e detratto l'importo della quota a lui spettante.	è tenuto a corrispondere agli altri condomini un'indennità pari al valore attuale dell'area da occuparsi con la nuova fabbrica, diviso per il numero dei condomini.	è tenuto a corrispondere agli altri condomini un'indennità pari al valore attuale dell'area da occuparsi con la nuova fabbrica, diviso per il numero dei piani o dei condomini, sulla base di quanto deliberato dall'assemblea.	è tenuto a corrispondere agli altri condomini un'indennità pari al valore attuale dell'area da occuparsi con la nuova fabbrica, diviso per il numero dei piani, senza considerare quello da edificare, ed aggiungendo l'importo della quota a lui spettante.
2402	A norma del codice civile, il proprietario dell'ultimo piano di un edificio può elevare nuovi piani o nuove fabbriche?	1	Sì, salvo che risulti altrimenti dal titolo o che le condizioni statiche dell'edificio non consentano tale sopraelevazione.	Sì, soltanto a seguito dell'autorizzazione dell'assemblea di condominio.	No, mai.	Sì, salvo che risulti altrimenti dal titolo, anche a prescindere dalla valutazione delle condizioni statiche dell'edificio.
2403	A norma del codice civile, il proprietario esclusivo del lastrico solare di un edificio che elevi nuovi piani o nuove fabbriche:	3	è tenuto a corrispondere agli altri condomini un'indennità pari al valore attuale dell'area da occuparsi con la nuova fabbrica, diviso per il numero dei piani, ivi compreso quello da edificare, e detratto l'importo della quota a lui spettante.	è tenuto a corrispondere agli altri condomini un'indennità pari al valore attuale dell'area da occuparsi con la nuova fabbrica, diviso per il numero dei condomini.	è tenuto a corrispondere agli altri condomini un'indennità pari al valore attuale dell'area da occuparsi con la nuova fabbrica, diviso per il numero dei piani o dei condomini, sulla base di quanto deliberato dall'assemblea.	è tenuto a corrispondere agli altri condomini un'indennità pari al valore attuale dell'area da occuparsi con la nuova fabbrica, diviso per il numero dei piani, senza considerare quello da edificare, ed aggiungendo l'importo della quota a lui spettante.
2404	Nel caso di perimento accidentale dell'intero edificio condominiale, può ciascuno dei condomini richiedere la vendita all'asta del suolo e dei materiali?	3	Sì, salvo che sia stato diversamente convenuto.	No, salvo che sia stato diversamente convenuto.	No, anche se sia stato diversamente convenuto.	Sì, anche se sia stato diversamente convenuto.
2405	Nel caso di perimento accidentale di un edificio condominiale per una parte che rappresenti i tre quarti del suo valore, può ciascuno dei condomini richiedere la vendita all'asta del suolo e dei materiali?	3	Sì, salvo che sia stato diversamente convenuto.	No, salvo che sia stato diversamente convenuto.	No, anche se sia stato diversamente convenuto.	Sì, anche se sia stato diversamente convenuto.
2406	In materia di condominio negli edifici, ciascuno dei condomini, salvo che sia diversamente convenuto, può richiedere la vendita all'asta del suolo e dei materiali nel caso di perimento accidentale:	3	dell'intero edificio o di una parte che rappresenti tre quarti del suo valore.	dell'intero edificio o di una parte che rappresenti la metà del suo valore.	dell'intero edificio e non anche nel caso in cui ne perisca una parte di qualunque valore essa sia.	dell'intero edificio o di una parte che rappresenti la metà del suo valore e che riguardi la proprietà esclusiva di almeno la metà più uno dei condomini.
2407	A norma del codice civile, può essere revocato, dall'assemblea, l'amministratore del condominio di un edificio?	1	Sì, in ogni tempo.	Sì, ma soltanto con il consenso di tutti i condomini.	Sì, esclusivamente dopo che sia trascorso il termine minimo di sei mesi dal conferimento dell'incarico.	Sì, ma soltanto con il consenso di almeno un terzo dei partecipanti al condominio.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2400 a 2499

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2408	A norma del codice civile, quanto dura in carica l'amministratore del condominio di un edificio?	1	Un anno.	Due anni.	A tempo indeterminato, salvo la revoca da parte dell'assemblea del condominio.	Sei mesi.
2409	Nel condominio di un edificio, qualora i condomini siano più di quattro e l'assemblea non provveda alla nomina di un amministratore:	1	la nomina é fatta dall'autorità giudiziaria su ricorso di uno o più condomini.	la nomina é fatta dall'autorità giudiziaria su ricorso di almeno tre condomini.	la nomina é fatta dall'autorità giudiziaria, solo se ciò é previsto dal regolamento di condominio.	ciascun condomino svolge, a turno, la funzione di amministratore del condominio.
2410	Nel condominio di un edificio, quando sussiste il dovere di nominare un amministratore?	1	Quando i condomini sono più di quattro.	Quando i condomini sono più di cinque.	Sempre.	Quando i condomini sono più di dieci.
2411	A norma del codice civile, l'amministratore del condominio di un edificio deve riscuotere i contributi ed erogare le spese occorrenti per la manutenzione ordinaria delle parti comuni dell'edificio?	1	Sì.	No, in quanto i condomini sono tenuti direttamente, in proporzione al valore della loro quota, a riscuotere i contributi e ad erogare le spese occorrenti per la manutenzione ordinaria delle parti comuni dell'edificio.	Sì, ma solo ove incaricato in tal senso dall'assemblea dei condomini.	Dipende esclusivamente da quanto stabilito nel regolamento di condominio.
2412	A norma del codice civile, l'amministratore del condominio di un edificio deve curare l'osservanza del regolamento di condominio?	1	Sì.	No, poiché i condomini sono tenuti a curarla loro stessi.	Sì, ma solo ove incaricato in tal senso dall'assemblea dei condomini.	Dipende esclusivamente da quanto stabilito nel regolamento stesso.
2413	A norma del codice civile, l'amministratore del condominio di un edificio deve compiere gli atti conservativi dei diritti inerenti alle parti comuni dell'edificio?	1	Sì.	Non é tenuto.	Sì, ma solo ove incaricato in tal senso dall'assemblea dei condomini.	Sì, ma solo nel caso in cui ciò sia stabilito dal regolamento di condominio.
2414	A norma del codice civile, l'amministratore del condominio di un edificio deve disciplinare l'uso delle cose comuni, in modo che ne sia assicurato il miglior godimento a tutti i condomini?	1	Sì.	Non é tenuto.	Sì, ma solo ove incaricato in tal senso dall'assemblea dei condomini.	Sì, ma solo nel caso in cui ciò sia stabilito dal regolamento di condominio.
2415	A norma del codice civile, l'amministratore del condominio di un edificio deve eseguire le deliberazioni dell'assemblea dei condomini?	1	Sì.	No, poiché i condomini sono tenuti ad eseguirle autonomamente.	Sì, ma solo ove incaricato in tal senso dall'assemblea dei condomini.	Sì, ma solo in caso di inadempienza dei condomini.
2416	A norma del codice civile, l'amministratore del condominio di un edificio deve rendere il conto della sua gestione:	1	alla fine di ciascun anno.	esclusivamente alla fine del suo mandato.	alla fine di ciascun semestre.	alla fine di ciascun anno ovvero di ogni semestre, a seconda di quanto deliberato dall'assemblea del condominio.
2417	Può l'amministratore del condominio di un edificio agire in giudizio in rappresentanza dei partecipanti al condominio?	1	Sì, nei limiti delle attribuzioni stabilite dalla legge o dei maggiori poteri conferitigli dal regolamento di condominio o dall'assemblea.	No, mai.	Sì, ma con il consenso di tutti i condomini.	Sì, sempre.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2400 a 2499

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2418	Può l'amministratore del condominio di un edificio agire in giudizio contro i condomini?	1	Sì, nei limiti delle attribuzioni stabilite dalla legge o dei maggiori poteri conferitigli dal regolamento di condominio o dall'assemblea.	No, poiché può agire in giudizio esclusivamente nei confronti dei terzi.	Sì, purché rappresenti almeno un terzo dei condomini.	Sì, sempre.
2419	Può l'amministratore del condominio di un edificio agire in giudizio contro terzi?	1	Sì, nei limiti delle attribuzioni stabilite dalla legge o dei maggiori poteri conferitigli dal regolamento di condominio o dall'assemblea.	No, poiché può agire in giudizio esclusivamente nei confronti dei condomini.	Sì, purché rappresenti almeno un terzo dei condomini.	Sì, sempre.
2420	Può l'amministratore del condominio di un edificio essere convenuto in giudizio in rappresentanza dei partecipanti al condominio?	1	Sì, qualora si tratti di azioni concernenti le parti comuni dell'edificio.	No, mai.	Sì, sempre.	Sì, ma con il consenso di tutti i condomini.
2421	Se l'esito della lite è stato favorevole al condominio, il condomino dissenziente che ne abbia tratto vantaggio:	1	è tenuto a concorrere nelle spese del giudizio che non sia stato possibile ripetere dalla parte soccombente.	non deve concorrere nelle spese che non sia stato possibile ripetere dalla parte soccombente.	deve concorrere nelle spese che non sia stato possibile ripetere dalla parte soccombente per la metà dell'importo.	deve concorrere nelle spese che non sia stato possibile ripetere dalla parte soccombente nei limiti dell'arricchimento.
2422	Qualora l'assemblea dei condomini abbia deliberato di promuovere una lite, il dissenso del singolo condomino deve essere notificato all'amministratore nel termine di:	1	trenta giorni, decorrente da quello in cui il condomino ha avuto notizia della deliberazione.	tre mesi, dal giorno in cui l'amministratore gli ha comunicato l'esito della lite.	sei mesi, dal giorno in cui il condomino ha avuto notizia della deliberazione.	dieci giorni, dal giorno in cui l'amministratore gli ha comunicato l'esito della lite.
2423	Qualora l'assemblea dei condomini abbia deliberato di resistere ad una domanda proposta da terzi, il dissenso del singolo condomino deve essere notificato all'amministratore nel termine di:	1	trenta giorni, decorrente da quello in cui il condomino ha avuto notizia della deliberazione.	sei mesi, dal giorno in cui il condomino ha avuto notizia della deliberazione.	dieci giorni, del giorno in cui l'amministratore gli ha comunicato l'esito della lite.	tre mesi, dal giorno in cui l'amministratore gli ha comunicato l'esito della lite.
2424	Qualora l'assemblea dei condomini abbia deliberato di resistere ad una domanda proposta da terzi, il condomino dissenziente può:	1	separare la propria responsabilità in ordine alle conseguenze della lite per il caso di soccombenza, con atto notificato all'amministratore.	separare la propria responsabilità in ordine alle conseguenze della lite per il caso di soccombenza comunicando formalmente il proprio dissenso sull'iniziativa ai condomini che hanno espresso voto favorevole.	formulare, con atto notificato ai singoli condomini, riserva di approvazione della delibera, per il caso in cui la lite sortisca esito positivo.	separare la propria responsabilità in ordine alle conseguenze della lite per il caso di soccombenza comunicando, con atto notificato ai singoli condomini, il proprio dissenso sull'iniziativa.
2425	Nel caso in cui l'assemblea dei condomini abbia deliberato di promuovere una lite che sortisca esito sfavorevole, il condomino dissenziente:	2	ha diritto di rivalsa verso il condominio per ciò che abbia dovuto pagare alla parte vittoriosa.	non è tenuto alle spese condominiali fino a soddisfazione del proprio diritto, per il termine massimo di sei mesi.	non è tenuto alle spese condominiali fino a compensazione del proprio credito, comunque entro il termine di un anno.	ha diritto a ripetere la propria quota dai soli condomini che hanno espresso voto favorevole.
2426	Qualora l'assemblea dei condomini abbia deliberato di promuovere una lite, il condomino dissenziente può:	1	separare la propria responsabilità in ordine alle conseguenze della lite per il caso di soccombenza, con atto notificato all'amministratore.	separare la propria responsabilità in ordine alle conseguenze della lite per il caso di soccombenza comunicando formalmente il proprio dissenso sull'iniziativa ai singoli condomini.	formulare, con atto notificato ai singoli condomini, riserva di approvazione della delibera, per il caso in cui la lite sortisca esito positivo.	separare la propria responsabilità in ordine alle conseguenze della lite per il caso di soccombenza comunicando formalmente il proprio dissenso sull'iniziativa ai condomini che hanno espresso voto favorevole.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2400 a 2499

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2427	I provvedimenti presi dall'amministratore del condominio degli edifici, nell'ambito dei suoi poteri:	2	sono obbligatori per i condomini.	non sono obbligatori per i condomini.	sono obbligatori per i condomini se convalidati dalla maggioranza degli intervenuti all'assemblea condominiale.	sono obbligatori per i condomini se convalidati dalla maggioranza dei partecipanti al condominio.
2428	Contro i provvedimenti presi dall'amministratore del condominio degli edifici:	2	è ammesso ricorso all'assemblea, senza pregiudizio del ricorso all'autorità giudiziaria, qualora le deliberazioni siano contrarie alla legge o al regolamento di condominio.	si deve necessariamente adire l'autorità giudiziaria.	non è ammesso alcun tipo di ricorso.	è ammesso ricorso all'assemblea da parte di almeno un terzo dei condomini.
2429	Nel condominio degli edifici, il condomino che ha fatto spese per le cose comuni senza autorizzazione dell'amministratore o dell'assemblea:	2	non ha diritto al rimborso, salvo che si tratti di spese urgenti.	ha diritto all'intero rimborso, anche se le spese fatte non siano urgenti.	ha diritto al rimborso di metà delle spese fatte, anche se le spese fatte non siano urgenti.	ha diritto al rimborso anche delle spese non urgenti, salvo che si tratti di spese relative a parti comuni di cui egli abbia l'uso esclusivo.
2430	Nel condominio degli edifici, il condomino che per le cose comuni ha fatto spese non urgenti senza autorizzazione dell'amministratore o dell'assemblea:	2	non ha diritto al rimborso.	ha in ogni caso diritto all'intero rimborso.	ha in ogni caso diritto al rimborso di metà delle spese fatte.	ha diritto al rimborso, salvo che si tratti di spese relative a parti comuni di cui egli abbia l'uso esclusivo.
2431	Nel condominio degli edifici, chi provvede all'approvazione del preventivo delle spese occorrenti durante l'anno e alla relativa ripartizione tra i condomini?	1	L'assemblea dei condomini.	L'amministratore del condominio.	L'assemblea dei condomini o l'amministratore del condominio, indifferentemente.	L'amministratore del condominio e, in subordine, l'assemblea dei condomini.
2432	Nel condominio degli edifici, chi provvede alle opere di manutenzione straordinaria?	1	L'assemblea dei condomini.	L'amministratore del condominio.	L'assemblea dei condomini o l'amministratore, indifferentemente.	L'amministratore del condominio e, in subordine, l'assemblea dei condomini.
2433	Può l'amministratore di un condominio ordinare lavori di manutenzione straordinaria?	1	No, salvo che rivestano carattere di urgenza, ma in questo caso deve riferirne nella prima assemblea.	No, mai.	Sì, sempre.	Sì, ma con il consenso della maggioranza dei condomini.
2434	Quando l'assemblea condominiale sia stata regolarmente costituita, con quali maggioranze devono essere prese le deliberazioni che hanno per oggetto le innovazioni dirette al miglioramento architettonico dell'edificio?	3	Con un numero di voti che rappresenti la maggioranza dei partecipanti al condominio e i due terzi del valore dell'edificio.	Con un numero di voti che rappresenti la totalità dei partecipanti al condominio.	Con un numero di voti che rappresenti la maggioranza dei partecipanti al condominio oltre al voto favorevole dell'amministratore.	Con un numero di voti pari alla maggioranza dei partecipanti al condominio indipendentemente dal valore dell'edificio che gli stessi rappresentano.
2435	I condomini dell'edificio di Via del Corso n. 54, in Roma, si riuniscono nel cinema Capranichetta, per revocare l'amministratore del condominio. A norma del codice civile:	3	possono deliberare tale revoca con un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti e almeno la metà del valore dell'edificio, purché l'assemblea sia regolarmente costituita.	non possono deliberare tale revoca in quanto sono riuniti fuori dai locali dell'edificio condominiale.	possono deliberare tale revoca solamente con verbale ricevuto da notaio.	non possono deliberare tale revoca prima della chiusura dell'esercizio in corso.
2436	Nel condominio degli edifici, le deliberazioni prese a norma di legge dall'assemblea, sono obbligatorie:	1	per tutti i condomini.	soltanto per i condomini che hanno partecipato all'assemblea.	soltanto per i condomini che hanno costituito la maggioranza.	per i condomini che intendono aderirvi.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2400 a 2499

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2437	Il ricorso contro le deliberazioni contrarie alla legge, prese dall'assemblea dei condomini, deve essere proposto dai condomini dissenzienti o assenti:	2	sotto pena di decadenza, entro trenta giorni, che decorrono dalla data della deliberazione per i dissenzienti e dalla data di comunicazione per gli assenti.	sotto pena di decadenza, entro sessanta giorni, che decorrono per tutti dalla data della deliberazione.	sotto pena di decadenza, entro quindici giorni, che decorrono dalla data della deliberazione per i dissenzienti e dalla data di comunicazione per gli assenti.	senza particolari termini di decadenza, a seguito della deliberazione.
2438	Il ricorso proposto all'autorità giudiziaria contro le deliberazioni contrarie alla legge, prese dall'assemblea del condominio di un edificio:	1	non sospende l'esecuzione del provvedimento, salvo che la sospensione sia ordinata dall'autorità stessa.	sospende immediatamente l'esecuzione del provvedimento.	sospende l'esecuzione del provvedimento nei casi previsti dalla legge.	sospende l'esecuzione del provvedimento esclusivamente per il ricorrente.
2439	Il ricorso contro le deliberazioni contrarie al regolamento di condominio, prese dall'assemblea dei condomini, deve essere proposto dai condomini dissenzienti o assenti:	2	sotto pena di decadenza, entro trenta giorni, che decorrono dalla data della deliberazione per i dissenzienti e dalla data di comunicazione per gli assenti.	sotto pena di decadenza, entro sessanta giorni, che decorrono per tutti dalla data della deliberazione.	sotto pena di decadenza, entro quindici giorni, che decorrono dalla data della deliberazione per i dissenzienti e dalla data di comunicazione per gli assenti.	senza particolari termini di decadenza, a seguito della deliberazione.
2440	Il ricorso proposto all'autorità giudiziaria contro le deliberazioni contrarie al regolamento di condominio prese dall'assemblea:	1	non sospende l'esecuzione del provvedimento, salvo che la sospensione sia ordinata dall'autorità stessa.	sospende immediatamente l'esecuzione del provvedimento.	sospende l'esecuzione del provvedimento nei casi previsti dal regolamento di condominio.	sospende l'esecuzione del provvedimento esclusivamente per il ricorrente.
2441	Contro le deliberazioni contrarie alla legge prese dall'assemblea del condominio di un edificio, ogni condomino dissenziente:	1	può fare ricorso all'autorità giudiziaria.	si deve prima rivolgere all'amministratore del condominio, al fine di poter ricorrere all'autorità giudiziaria.	deve richiedere all'amministratore del condominio la convocazione di una nuova assemblea.	può fare ricorso all'autorità giudiziaria esclusivamente insieme ad altri condomini che rappresentino almeno un terzo del valore dell'edificio.
2442	Contro le deliberazioni contrarie al regolamento di condominio prese dall'assemblea, ogni condomino dissenziente:	1	può fare ricorso all'autorità giudiziaria.	si deve prima rivolgere all'amministratore del condominio, al fine di poter ricorrere all'autorità giudiziaria.	deve richiedere all'amministratore del condominio la convocazione di una nuova assemblea.	può fare ricorso all'autorità giudiziaria esclusivamente insieme ad altri condomini che rappresentino almeno un terzo del valore dell'edificio.
2443	Quando la formazione del regolamento di condominio negli edifici è obbligatoria secondo il codice civile, chi può prenderne l'iniziativa?	1	Ciascun condomino.	Almeno tre condomini.	La maggioranza dei condomini.	Almeno dieci condomini.
2444	Qualora in un edificio il numero dei condomini sia superiore a dieci, a chi spetta l'iniziativa per la formazione del regolamento di condominio?	1	A ciascun condomino.	All'amministratore del condominio, se non condomino.	Alla maggioranza dei condomini che rappresenti almeno un terzo del valore dell'edificio.	Alla maggioranza dei condomini che rappresenti almeno la metà del valore dell'edificio.
2445	Per quanto non è espressamente previsto dal Capo II "sul condominio degli edifici" del Titolo VII del Libro Terzo del codice civile:	1	si osservano le norme sulla comunione in generale.	si applicano le norme sulle obbligazioni in generale.	si applica la disciplina delle obbligazioni solidali.	si applica la disciplina sulle associazioni in partecipazione.
2446	A norma del codice civile, è possibile possedere la cosa per mezzo di altra persona che ne abbia la detenzione?	1	Sì.	No.	Sì, solo se il detentore è in buona fede.	Sì, solo se la detenzione è anteriore al possesso.
2447	Si può esercitare il possesso sulla cosa:	1	direttamente o per mezzo di altra persona che ha la detenzione della cosa.	solo direttamente.	direttamente o per mezzo di familiari conviventi anche non aventi la detenzione della cosa.	non direttamente, ma solo per mezzo di altra persona che ha la detenzione della cosa.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2400 a 2499

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2448	In colui che esercita il potere di fatto sulla cosa, il possesso:	3	si presume quando non si prova che ha cominciato a esercitare il potere di fatto sulla cosa semplicemente come detenzione.	si presume solo quando il potere di fatto sulla cosa è fondato su un titolo avente forma scritta.	non si presume e la relativa prova grava sul possessore.	si presume solo se ha cominciato ad avere la detenzione ed il titolo è mutato per causa proveniente da un terzo.
2449	Tizio, conduttore di un immobile concessogli in locazione dal proprietario Caio, vi ha effettuato, senza il consenso di quest'ultimo, lavori di trasformazione riservati dal contratto di locazione al proprietario, ma senza volere disconoscere il possesso di Caio. In tal modo, Tizio ha mutato la sua detenzione in possesso?	3	No.	Sì.	Sì, ma solo se la locazione ha durata superiore a nove anni.	No, salvo che la locazione abbia per oggetto un immobile destinato ad uso abitativo.
2450	Se alcuno ha iniziato ad avere la detenzione, può acquistare il possesso?	2	No, finché il titolo non venga ad essere mutato per causa proveniente da un terzo o in forza di opposizione da lui fatta contro il possessore.	No, in nessun caso.	Sì, in ogni caso.	Sì, solo se il possesso trovi titolo in un espresso riconoscimento del proprietario.
2451	Il possessore attuale che ha posseduto in tempo più remoto:	1	si presume che abbia posseduto anche nel tempo intermedio.	si presume che abbia posseduto anche nel tempo intermedio solo se abbia un titolo a fondamento del suo possesso.	non si presume che abbia posseduto anche nel tempo intermedio, dovendo lo stesso possessore fornire sempre la prova di tale possesso.	si presume che abbia posseduto anche nel tempo intermedio solo se la cosa oggetto del possesso sia un bene immobile nel quale il possessore ha dimorato abitualmente per tutto il periodo.
2452	Il possessore attuale che abbia un titolo a fondamento del suo possesso:	2	si presume che abbia posseduto anche anteriormente, a far tempo dalla data del titolo.	si presume che abbia posseduto anche anteriormente, a far tempo dalla data del titolo, solo se si tratti di un acquisto a causa di morte e sia provato il possesso in capo al defunto.	si presume che abbia posseduto anche anteriormente alla data del titolo.	non si presume che abbia posseduto anche anteriormente, a far tempo dalla data del titolo, salvo che si tratti di un acquisto per atto tra vivi a titolo oneroso.
2453	Il possesso attuale fa presumere il possesso anteriore?	2	No, salvo che il possessore abbia un titolo a fondamento del suo possesso ed in questo caso si presume che egli abbia posseduto dalla data del titolo.	No, mai.	Sì, in ogni caso.	Sì, ma solo relativamente alle universalità di mobili.
2454	Gli atti compiuti con l'altrui tolleranza possono servire di fondamento all'acquisto del possesso?	2	No.	Sì, sempre.	Sì, purché compiuti in buona fede.	Sì, purché non si tratti di atti emulativi.
2455	Rispetto ai beni appartenenti al pubblico demanio è concessa l'azione di spoglio al privato che li possieda?	3	Sì, ma solo nei rapporti tra privati.	Sì, ma solo nei confronti della pubblica amministrazione.	Sì, nei confronti della pubblica amministrazione e purché il possesso duri da almeno cinque anni.	No.
2456	Rispetto ai beni appartenenti al pubblico demanio è concessa al privato l'azione di manutenzione?	3	Sì, nei rapporti fra privati e se trattasi di esercizio di facoltà le quali possono formare oggetto di concessione da parte della pubblica amministrazione.	Sì, anche nei confronti della pubblica amministrazione.	No, salvo che nei confronti della pubblica amministrazione e se trattasi di esercizio di facoltà che possono formare oggetto di concessione da parte della stessa.	No, in nessun caso.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2400 a 2499

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2457	Tizio vende un appartamento a Caio immettendolo contestualmente nel possesso. Caio, al fine di godere degli effetti del possesso:	2	può unire al proprio possesso quello del suo autore.	può unire al proprio possesso quello del suo autore solo se per entrambi trattasi di possesso di buona fede.	può unire al proprio possesso quello del suo autore solo se era stato precedentemente detentore dell'immobile e nei limiti temporali della detenzione.	non può unire al proprio possesso quello del suo autore.
2458	Caio, successore di Tizio in forza di una disposizione di ultima volontà a titolo particolare, per godere degli effetti del possesso del de cuius in ordine al bene legato:	2	può unire al proprio possesso quello del suo autore.	può unire al proprio possesso quello del suo autore solo se prova che entrambi sono stati possessori di buona fede.	può unire al proprio possesso quello del suo autore solo se era già precedentemente detentore dell'immobile legato e nei limiti temporali della detenzione.	può unire al proprio possesso quello del suo autore salvo che il possesso di quest'ultimo durasse da meno di dieci anni.
2459	Il successore a titolo particolare può unire al proprio possesso quello del suo autore per goderne gli effetti?	2	Sì.	No.	No, salvo che fosse precedentemente detentore e nei limiti temporali della detenzione.	Sì, salvo che il suo autore abbia posseduto per meno di dieci anni.
2460	Il possesso già esercitato dal defunto continua:	2	nell'erede con effetto dall'apertura della successione.	nell'erede a far tempo dal giorno dell'accettazione dell'eredità.	nell'erede legittimo a far tempo dall'accettazione dell'eredità e nell'erede testamentario a far tempo dal momento in cui il testamento diviene eseguibile.	nel solo erede legittimo a far tempo dall'accettazione dell'eredità.
2461	La buona fede nel possesso:	1	è presunta e basta che vi sia stata al tempo dell'acquisto.	è presunta solo in presenza di un titolo idoneo a trasferire il diritto di proprietà e deve persistere per dieci anni dall'acquisto.	non è mai presunta.	non è mai presunta, salvo che il proprietario del bene posseduto abbia riconosciuto la buona fede del possessore in un atto scritto avente data certa.
2462	E' possessore di buona fede:	1	chi possiede ignorando di ledere l'altrui diritto.	solo chi possiede in base ad un titolo valido ed idoneo a trasferire il diritto di proprietà.	solo chi è stato immesso nel possesso del bene volontariamente dal proprietario.	solo chi compie atti con l'altrui tolleranza.
2463	Il possessore di buona fede, fino alla restituzione della cosa, risponde verso il rivendicante:	2	dei frutti percepiti dopo la domanda giudiziale e di quelli che avrebbe potuto percepire dopo tale data, usando la diligenza di un buon padre di famiglia.	dei frutti percepiti sia prima che dopo la domanda giudiziale.	dei frutti che avrebbe potuto percepire prima della domanda giudiziale usando la diligenza del buon padre di famiglia.	dei frutti percepiti fino al giorno della domanda giudiziale.
2464	A norma del codice civile, il possessore che è tenuto a restituire i frutti indebitamente percepiti:	1	ha diritto al rimborso delle spese per la produzione ed il raccolto, nei limiti del valore dei frutti.	non ha diritto ad alcun rimborso.	ha diritto ad un'equa indennità.	ha diritto al rimborso di tutte le spese vive, anche se queste eccedono il valore dei frutti.
2465	In che misura si deve corrispondere l'indennità dovuta al possessore di mala fede per i miglioramenti recati alla cosa?	3	Nella misura della minor somma tra l'importo della spesa e l'aumento di valore.	Nella misura dell'aumento di valore conseguito dalla cosa per effetto dei miglioramenti.	Nella misura dell'importo della spesa sostenuta per i miglioramenti.	Nella misura determinata equitativamente dal giudice.
2466	Se il possessore è tenuto alla restituzione dei frutti, gli spetta il rimborso delle spese fatte per le riparazioni ordinarie?	3	Sì, limitatamente al tempo per il quale la restituzione è dovuta.	No.	Sì, senza limiti di tempo.	Sì, ma solo se è in buona fede.
2467	In che misura si deve corrispondere al possessore di buona fede l'indennità per i miglioramenti recati alla cosa?	3	Nella misura dell'aumento di valore conseguito dalla cosa per effetto dei miglioramenti.	Nella misura della minor somma tra l'importo della spesa e l'aumento di valore.	Nella misura dell'importo della spesa effettuata per i miglioramenti.	Nella misura determinata equitativamente dal giudice.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2400 a 2499

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2468	Il possessore tenuto alla restituzione della cosa ha diritto a indennità per i miglioramenti recati alla stessa?	3	Sì, purché i miglioramenti sussistano al tempo della restituzione.	Sì, in ogni caso.	Sì, purché sia in buona fede.	No, mai.
2469	Il possessore tenuto alla restituzione della cosa ha diritto al rimborso delle spese fatte per le riparazioni straordinarie?	2	Sì, anche se possessore di mala fede.	Sì, ma solo se possessore di buona fede.	No, mai.	Sì, ma solo se le spese hanno migliorato la cosa.
2470	L'autorità giudiziaria, avuto riguardo alle circostanze, può disporre che il pagamento delle indennità per le riparazioni, i miglioramenti e le addizioni, regolate dall'art.1150 codice civile, a favore del possessore:	2	sia fatto ratealmente, ordinando, in questo caso, le opportune garanzie.	venga eseguito in due soluzioni, previo rilascio di una polizza fideiussoria per l'importo delle indennità dovute.	venga eseguito in un'unica soluzione, entro tre mesi dalla notifica della decisione che regola il pagamento delle indennità.	venga eseguito in un'unica soluzione, entro sei mesi dalla notifica della decisione che regola il pagamento delle indennità.
2471	Il possessore di buona fede può ritenere la cosa finché non gli siano corrisposte le indennità dovute, per riparazioni e miglioramenti, purché:	2	queste siano state domandate nel corso del giudizio di rivendicazione e sia stata fornita una prova generica della sussistenza delle riparazioni e dei miglioramenti.	le indennità non siano particolarmente gravose.	le riparazioni ed i miglioramenti non siano stati particolarmente onerosi.	le riparazioni ed i miglioramenti risultino evidenti e la spesa affrontata sia stata particolarmente onerosa.
2472	Il possessore di buona fede può ritenere la cosa finché non gli siano corrisposte le indennità dovute, qualora l'autorità giudiziaria abbia disposto che il pagamento dell'indennità venga fatto ratealmente:	2	finché non siano prestate le garanzie ordinate dalla stessa autorità giudiziaria.	anche nel caso in cui non siano prestate le garanzie ordinate dall'autorità giudiziaria, qualora il proprietario abbia comunque depositato polizza fideiussoria.	anche nel caso in cui siano prestate le garanzie ordinate dall'autorità giudiziaria, finché il proprietario non abbia pagato la metà dell'importo delle indennità richieste.	anche nel caso in cui siano prestate le garanzie ordinate dall'autorità giudiziaria, finché il proprietario non abbia pagato un terzo dell'importo delle indennità richieste.
2473	Colui al quale sono alienati beni mobili da parte di chi non ne è proprietario:	1	ne acquista la proprietà mediante il possesso, purché sia in buona fede al momento della consegna e sussista un titolo idoneo al trasferimento della proprietà.	non ne acquista la proprietà, anche se sia in buona fede al momento dell'immissione nel possesso e sussista un titolo idoneo al trasferimento della proprietà.	ne acquista la proprietà mediante il possesso, purché sia in buona fede al momento della consegna e tale rimanga per tre anni, anche in mancanza di un titolo idoneo al trasferimento della proprietà.	ne acquista la proprietà mediante il possesso, anche se sia in mala fede al momento della consegna, purché sussista un titolo idoneo al trasferimento della proprietà.
2474	A norma del codice civile, a colui che ha acquistato il possesso di un bene mobile, conoscendo la illegittima provenienza della cosa:	1	non giova l'erronea credenza che il suo autore o un precedente possessore ne sia divenuto proprietario.	giova l'erronea credenza che il suo autore o un precedente possessore ne sia divenuto proprietario.	giova la credenza di esserne, comunque, divenuto proprietario.	giova la credenza di esserne, comunque, divenuto possessore.
2475	Se taluno con successivi contratti aliena a più persone un bene mobile, non iscritto in pubblici registri, quale tra esse ne acquista la proprietà?	1	Quella che ne ha acquistato in buona fede il possesso.	Quella che ha il titolo di data anteriore.	Quella che ne ha acquistato, anche se in mala fede, il possesso.	Quella che ha pagato il corrispettivo più alto.
2476	Le disposizioni che regolano il possesso di buona fede di beni mobili non si applicano:	1	alla universalità di mobili e ai beni mobili iscritti in pubblici registri.	agli insiemi di cose che appartengono alla stessa persona e hanno una destinazione differenziata.	alle pertinenze delle cose mobili.	alle pertinenze delle cose mobili purché non destinate ad ornamento.
2477	Gli effetti del possesso di buona fede dei titoli di credito sono regolati:	1	dalle disposizioni generali sui titoli di credito contenute nel codice civile, fatte salve le disposizioni delle leggi speciali sulla cambiale e sull'assegno.	dalle disposizioni che regolano il contratto di conto corrente.	dalle disposizioni che regolano i contratti bancari.	dalle disposizioni che regolano il mandato di credito.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2400 a 2499

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2478	La proprietà di beni immobili e gli altri diritti reali di godimento sui beni medesimi si acquistano:	1	in virtù del possesso continuato per venti anni.	in virtù del possesso continuato per dieci anni.	in virtù del possesso, anche non continuato, per quindici anni.	in virtù del possesso continuato per cinque anni, purché acquistati in buona fede.
2479	Con il decorso di quanti anni colui che acquista in buona fede, da chi non è proprietario, un immobile in forza di un titolo che sia idoneo a trasferire la proprietà, e che sia stato debitamente trascritto, ne compie l'usucapione in suo favore?	1	Di dieci anni dalla data della trascrizione.	Di almeno venti anni dalla data dell'atto di acquisto.	Di tre anni dalla data della trascrizione.	Di dieci anni dalla data dell'atto di acquisto.
2480	Con il decorso di quanti anni colui che acquista in buona fede, da chi non è proprietario, una servitù prediale in forza di un titolo che sia idoneo a costituire tale diritto, e che sia stato debitamente trascritto, ne compie l'usucapione in suo favore?	1	Di dieci anni dalla data della trascrizione.	Di almeno venti anni dalla data dell'atto di acquisto.	Di tre anni dalla data della trascrizione.	Di dieci anni dalla data dell'atto di acquisto.
2481	Con il decorso di quanti anni colui che acquista in buona fede, da chi non è proprietario, l'usufrutto di un immobile in forza di un titolo che sia idoneo a trasferire tale diritto, e che sia stato debitamente trascritto, ne compie l'usucapione in proprio favore?	1	Di dieci anni dalla data della trascrizione.	Di almeno venti anni dalla data dell'atto di acquisto.	Di tre anni dalla data della trascrizione.	Di dieci anni dalla data dell'atto di acquisto.
2482	Con il decorso di quanti anni colui che acquista in buona fede, da chi non è proprietario, il diritto di superficie su di un immobile in forza di un titolo che sia idoneo a trasferire tale diritto, e che sia stato debitamente trascritto, ne compie l'usucapione in proprio favore?	1	Di dieci anni dalla data della trascrizione.	Di almeno venti anni dalla data dell'atto di acquisto.	Di tre anni dalla data della trascrizione.	Di dieci anni dalla data dell'atto d'acquisto.
2483	Tizio, in buona fede, ha acquistato da Caio in forza di un titolo idoneo al trasferimento della proprietà che è stato debitamente trascritto, un fondo rustico situato in un comune classificato montano dalla legge. Detto fondo, però, non apparteneva a Caio ma al di lui fratello Sempronio. Con il decorso di quanto tempo Tizio potrà compiere l'usucapione in proprio favore?	2	Di cinque anni dalla data della trascrizione.	Di tre anni dalla data dell'atto.	Di dieci anni dalla data della trascrizione.	Di quindici anni dalla data dell'atto.
2484	Quanti anni di possesso continuato necessitano per l'acquisto della proprietà dei fondi rustici con annessi fabbricati situati in comuni classificati montani dalla legge?	2	Quindici anni.	Cinque anni.	Venti anni.	Dieci anni.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2400 a 2499

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2485	Si può acquistare per usucapione la proprietà di fondi rustici con annessi fabbricati situati in comuni classificati montani dalla legge?	2	Sì, in virtù del possesso continuato per un periodo non minore di quindici anni.	Sì, in virtù del possesso continuato per un periodo non minore di venti anni.	No, mai.	Sì, anche in mala fede, in virtù di un titolo idoneo a trasferire la proprietà debitamente trascritto e del decorso di cinque anni dalla data di trascrizione.
2486	Tizio, in buona fede, ha acquistato da Caio in forza di un titolo idoneo un'universalità di mobili che, in realtà, non apparteneva a Caio, ma al di lui fratello Sempronio. Tizio ne compirà l'usucapione in proprio favore in virtù del possesso continuato:	2	per almeno dieci anni.	per almeno cinque anni.	per almeno venti anni.	per almeno tre anni.
2487	Tizio acquista da Caio un'universalità di mobili pur essendo a conoscenza che essa non appartiene a Caio ma al di lui fratello Sempronio. Tizio ne compirà l'usucapione in proprio favore in virtù del possesso continuato:	2	per almeno venti anni.	per almeno dieci anni.	per almeno cinque anni.	per almeno tre anni.
2488	In mancanza di titolo idoneo, con il decorso di quanti anni si compie l'usucapione dei beni mobili qualora il possesso sia stato acquistato in buona fede?	1	Di dieci anni.	Di tre anni.	Di venti anni.	Di cinque anni.
2489	Con il decorso di quanti anni si compie l'usucapione dei beni mobili non iscritti in pubblici registri, se il possessore è di mala fede?	1	Di venti anni.	Di dieci anni.	Di quindici anni.	Di tre anni.
2490	Tizio, in buona fede, ha acquistato da Caio, che non ne era proprietario, un'autovettura mediante un titolo idoneo a trasferire la proprietà e che è stato debitamente trascritto. Con il decorso di quanti anni si compirà l'usucapione in favore dello stesso Tizio?	2	Di almeno tre anni dalla data della trascrizione.	Di almeno due anni dalla data della trascrizione.	Di almeno dieci anni dalla data della trascrizione.	Di almeno cinque anni dalla data della trascrizione.
2491	Con il decorso di quanti anni si compie l'usucapione di un bene mobile iscritto in pubblici registri qualora il titolo dell'acquisto, effettuato in buona fede, non sia idoneo a trasferire la proprietà?	2	Di dieci anni.	Di venti anni.	Di tre anni.	Di quindici anni.
2492	Con il decorso di quanti anni si compie l'usucapione di un bene mobile iscritto in pubblici registri qualora il titolo dell'acquisto, effettuato in buona fede, non sia stato trascritto?	2	Di dieci anni.	Di venti anni.	Di tre anni.	Di quindici anni.
2493	Il possesso acquistato in modo clandestino giova per l'usucapione?	1	No, se non dal momento in cui la clandestinità è cessata.	Sì, dal momento in cui è acquistato.	No, mai.	Sì, decorso un anno dal momento in cui la clandestinità è cessata.
2494	Il possesso acquistato in modo violento giova per l'usucapione?	1	No, se non dal momento in cui la violenza è cessata.	Sì, dal momento in cui è acquistato.	No, mai.	Sì, decorso un anno dal momento in cui la violenza è cessata.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2400 a 2499

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2495	Chi ha il possesso corrispondente all'esercizio del diritto di superficie su di un suolo altrui, può usucapire la proprietà del suolo stesso?	2	No, se il titolo del suo possesso non é mutato per causa proveniente da un terzo o in forza di opposizione da lui fatta contro il diritto del proprietario.	No, anche se il titolo del suo possesso é mutato per causa proveniente da un terzo o in forza di opposizione da lui fatta contro il diritto del proprietario.	Sì, in ogni caso.	Sì, purché il possesso corrispondente all'esercizio del diritto di superficie si protragga da almeno dieci anni e il titolo del possesso é mutato per causa proveniente da un terzo o in forza di opposizione da lui fatta contro il diritto del proprietario.
2496	Chi ha il possesso corrispondente all'esercizio del diritto di usufrutto su di un immobile altrui, può usucapire la proprietà dell'immobile stesso?	2	No, se il titolo del suo possesso non é mutato per causa proveniente da un terzo o in forza di opposizione da lui fatta contro il diritto del proprietario.	No, anche se il titolo del suo possesso é mutato per causa proveniente da un terzo o in forza di opposizione da lui fatta contro il diritto del proprietario.	Sì, in ogni caso.	Sì, purché il possesso corrispondente all'esercizio del diritto di usufrutto si protragga da almeno dieci anni ed il titolo del possesso é mutato per causa proveniente da un terzo o in forza di opposizione da lui fatta contro il diritto del proprietario.
2497	Chi ha il possesso corrispondente all'esercizio del diritto di servitù prediale su di un terreno, può usucapire la proprietà del terreno stesso?	2	No, se il titolo del suo possesso non é mutato per causa proveniente da un terzo o in forza di opposizione da lui fatta contro il diritto del proprietario.	No, anche se il titolo del suo possesso é mutato per causa proveniente da un terzo o in forza di opposizione da lui fatta contro il diritto del proprietario.	Sì, in ogni caso.	Sì, purché il possesso corrispondente all'esercizio del diritto di servitù prediale si protragga da almeno dieci anni ed il titolo del possesso é mutato per causa proveniente da un terzo o in forza di opposizione da lui fatta contro il diritto del proprietario.
2498	Le disposizioni generali relative al computo dei termini, in materia di prescrizione, in quanto applicabili, si estendono:	1	all'usucapione.	alle azioni a difesa del possesso.	alle azioni a difesa della servitù.	all'azione di rivendicazione della proprietà.
2499	Le disposizioni generali relative alle cause di sospensione e d'interruzione della prescrizione, in quanto applicabili, si estendono:	1	all'usucapione.	alle azioni a difesa del possesso.	alle azioni a difesa della servitù.	all'azione di rivendicazione della proprietà.